

## Rassegna del 22/01/2013

### **SANITA' REGIONALE**

22/01/13	Quotidiano della Calabria	18 I figli dei calabresi si curano fuori	Puccio Saverio	1
22/01/13	Quotidiano della Calabria	18 Sanità, ultimatum dei Cobas «Assemblea o sciopero della fame»	...	3

### **SANITA' LOCALE**

22/01/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	29 Nuovo Pronto soccorso La sala Triage non ci sarà	Truzzolillo Alessia	4
22/01/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	21 Ratificato lo sciopero dei farmacisti...E l'Asp? «Tace»	...	5
22/01/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	35 Il nuovo pronto soccorso non basta Ci vuole il Trauma center promesso	...	6
22/01/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	31 Farmacie Proclamato il secondo sciopero	...	7
22/01/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	32 A Dubai l'eccellenza pediatrica	...	8
22/01/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	38 «Che non sia una foglia di fico»	Roppa Pasquale	9

La Regione, tra il 2009 e il 2010, ha sborsato 38 miliardi di euro e non solo per gravi patologie

# I figli dei calabresi si curano fuori

*In due anni la migrazione sanitaria ha interessato quasi 20mila minori*

Dati emersi  
dalla ricerca  
di uno studente  
della "Magna  
Graecia"

di SAVERIO PUCCIO

CATANZARO - In due anni, tra il 2009 e il 2010, la Regione Calabria ha speso più di 38 miliardi di euro (38.172.404,82) per coprire la spesa sanitaria dovuta alla migrazione pediatrica. Un salasso non di poco conto per i bilanci sanitari della regione, segnati da disavanzi e lacune.

Un sistema complesso, che ha portato fuori regione, nel periodo interessato, 19.415 giovani pazienti di età compresa tra i 0 e i 16 anni.

I dati sono emersi grazie alla ricerca effettuata da uno studente dell'Università di Medicina di Catanzaro, Giuseppe Mazza, che ha presentato una tesi di laurea sulla materia insieme al relatore, il professore Roberto Miniero, direttore della cattedra di pediatria dell'Università "Magna Graecia" di Catanzaro.

Una ricerca dati particolarmente interessante, che ha permesso di ottenere un quadro completo sulle cause della migrazione, i luoghi dove questa si rivolge, i costi e le prospettive. Dall'indagine è emerso che le cause più frequenti per i ricoveri pediatrici fuori regioni sono legate alle malformazioni congenite, le malattie del sistema nervoso e degli organi di senso, le malattie della ghiandola endocrina, della nutrizione e del meta-

bolismo, così come non sono trascurabili quelli legati ai disturbi mentali.

La Sicilia, così come la Basilicata e la Puglia, hanno rinforzato negli ultimi anni gli ospedali di confine con l'obiettivo, riscontrato nella ricerca, di attrarre mobilità. Un dato, che secondo i ricercatori di Catanzaro, «viene sottovalutato in Calabria e non è un caso - affermano - se negli ultimi anni è cresciuta la migrazione dal Tirreno cosentino e dell'Alto Jonio proprio verso la Basilicata».

**LE CIFRE.** Un fenomeno sociale che interessa, dunque, tutta l'Italia, ma che in Calabria acquista connotati particolarmente rilevanti.

Nel periodo preso in esame (2009-10) il numero dei ricoveri pediatrici nella Regione Calabria è stato di 90.285, effettuati da 66.161 pazienti, mentre nei presidi extraregionali è stato di 19.415, effettuati da 10.698 pazienti, pari al 17,7 per cento dei ricoveri.

Nello specifico, 1.223 ricoveri sono avvenuti in Emilia Romagna, 1.128 in Toscana, 3.862 in Sicilia, 5.718 al Bambino Gesù di Roma, 1.652 in Lombardia, 543 in Puglia, 1.588 in Liguria, 1.680 nel Lazio, 253 in Piemonte, 218 nel Veneto, 572 in Campania, 652 in Basilicata.

A questi si aggiungono ricoveri con numeri più ridotti in quasi tutte le altre regioni italiane, se si considera che solo in Trentino Alto Adige e in Valle d'Aosta non risultano ricoveri di giovani calabresi nel periodo esaminato.

Dallo studio è emerso, inoltre,

che per quanto riguarda i giovani pazienti che hanno avuto ricoveri fuori regione, 2.820 l'hanno avuto sia in Calabria che altrove, limitando così a 7.878 il numero dei bambini che non sono mai stati ricoverati nella loro regione.

La gran parte di questi pazienti proviene dalla provincia di Reggio Calabria (2.676) e la destinazione prevalente è rappresentata dalla Sicilia, evidenziando soprattutto una migrazione di confine. Al secondo posto c'è la provincia di Cosenza con 2.656 pazienti, seguono Catanzaro con 914, Vibo Valentia con 687 e Crotona con 579 pazienti.

**LE PATOLOGIE.** I dati in possesso degli studiosi evidenziano anche le patologie per cui ci si reca fuori dalla Calabria.

A partire dai 2.829 ricoveri (14,57%) legati a malformazione congenite, seguiti dai 2.499 (12,87%) per "fattori che influenzano lo stato di salute", 2.286 ricoveri (11,78%) per malattie del sistema nervoso e degli organi di senso, 1.488 per malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e dei disturbi immunitari (7,67%), 1.332 per disturbi mentali (6,86%).

**LA SPESA.** I costi della migrazione sanitaria pediatrica (quantificati per i due anni in 38.172.404,82) sono stati suddivisi anche rispetto alle singole patologie. Uno schema dal quale emerge che la spesa maggiore è riferita alle malformazioni congenite (73.320.333,64) seguita da quella per i tumori (3.180.407,63).



Una visita in una foto d'archivio

Sono stati 146 i precari che hanno aderito alla manifestazione

## Sanità, ultimatum dei Cobas «Assemblea o sciopero della fame»

CATANZARO – «Sono 146 i lavoratori precari delle aziende sanitarie provinciali della Calabria che hanno aderito allo sciopero generale indetto dai Cobas Precari per protestare contro la mancata approvazione della legge Gentile-Chiappetta, giacente ancora in consiglio regionale».

Lo rende noto il coordinatore regionale dei Cobas precari sanità, Antonio Riga. «Si tratta – aggiunge – di un grande successo se si considera che i Cobas hanno al momento 102 iscritti. La nostra protesta non si fermerà fino a quando non sarà convocato il consiglio regionale con all'ordine del giorno l'approvazione del progetto di legge 399/9, già licenziato dalla terza commissione con l'astensione della minoranza. Vogliamo che venga rispettata la legge e che siano inseriti sia i criteri dei requisiti temporali della 296/2006 (essere in servizio dal 1 gennaio 2007 o avere maturato

un triennio nel quinquennio precedente), sia le disposizioni per cui chi è stato dichiarato subordinato dal giudice del lavoro o dall'Inps possa svolgere il concorso. Sottolineiamo la parola concorso a riprova della nostra legittimità di posizione. La politica si interroga – prosegue Riga – se debbano essere candidati figli di giudici o esponenti dell'antimafia e poi non fa nulla per togliere dalle istituzioni quei soggetti che, secondo le indagini della Dda, sono entrati nelle maglie della stabilizzazione. Dal presidente del consiglio regionale, Francesco Talari- co, per il momento non abbiamo ricevuto risposta: lo consideriamo persona seria ed aspettiamo che convochi il consiglio senza snaturare la legge. Ringraziamo Trematerra e Gentile per averla sollecitata ma le chiacchiere stanno a zero. Senza la convocazione dell'Assemblea il 24 gennaio inizieremo lo sciopero della fame».

■ polemiche

# Nuovo Pronto soccorso La sala Triage non ci sarà

Inaugurazione attesa quella che questa mattina vedrà il taglio del nastro sui nuovi locali del Pronto soccorso all'ospedale di Lamezia. Inaugurazione attesa ma preceduta anche da secchiate d'acqua che rischiano di spegnere i fuochi della festa apparecchiata per accogliere i vertici della classe politica locale e regionale. Sono rumors che si levano dalle stesse bocche del personale sanitario sulla riuscita finale dei lavori e il conseguente miglioramento del servizio di emergenza-urgenza. Vero è che l'aspetto del pronto soccorso è migliorato e finalmente pazienti e familiari, di solito stipati in uno stretto corridoio, potranno disporre di un'ampia sala con sedili, tre bagni e sportello accettazione. Ma manca un'area Triage come si deve, attrezzata e discreta. Il triage è il momento dello "smistamento" dei pazienti che arrivano con mezzi propri all'accettazione.

Bisogna valutare la gravità dei loro sintomi e i parametri vitali. Fatto ciò viene assegnato un codice (verde, giallo, rosso) e una priorità di accesso alle cure. Un momento importante per la gestione logistica di un Pronto soccorso che spesso richiede una visita, anche sommaria, del malato. Ma questa sala manca. Restano gli ambulatori della zona vecchia, stretti e scomodi, e il vecchio corridoio in cui fare assiepare le barelle (a meno che non si decida di farle sostare nella sala d'attesa). Come dire, ben venga la bella anticamera ma il momento dell'azione, la zona vecchia, richiede interventi. Il 28 dicembre il sindacato Nursing Up scrisse alla dirigenza dell'Asp per fare presente il problema: «Si auspica che il nuovo triage non sia stato concepito solo per un'attesa sorvegliata di pazienti ambulatori, autosufficienti e per i loro accompagnatori» e per chiedere la realizzazione di un box da adibire a triage. Sul Pronto soccorso interviene anche il segretario cittadino del Pd, Tonino Barberio: «Bene il nuovo Pronto soccorso purché non sia la solita foglia di fico, come nelle numerose inaugurazioni precedenti».

**Alessia Truzzolillo**



La nuova sala accettazione del pronto soccorso



federfarma

# Ratificato lo sciopero dei farmacisti... E l'Asp? «Tace»

La decisione dello sciopero del 4 e 5 febbraio è stata ratificata dall'Assemblea straordinaria dei titolari di farmacia della Provincia di Catanzaro. «I titolari di farmacia della Provincia di Catanzaro hanno, con estrema delusione, preso atto che non esiste una concreta volontà della Asp di trovare una accettabile soluzione al gravissimo problema dei mancati pagamenti delle ricette. Alla tregua non siamo interessati, vogliamo soluzioni definitive. Occorrono programmazione e certezze. Profondo disappunto e preoccupazione sono questi i sentimenti che suscitano l'incapacità dell'amministrazione Regionale e dell'Azienda sanitaria di mantenere fede a impegni disattesi e difficili da rendere comprensibili ai titolari di farmacia, i quali sono attualmente schiacciati tra la pubblica amministrazione che non paga e i fornitori privati che richiedono i pagamenti peraltro comprimendo le dilazioni di pagamento. Un ritardo di tale entità è incompatibile con una corretta gestione economico-finanziaria di qualsiasi azienda e la circostanza che da parte della Asp non solo non giungono rassicurazioni di sorta circa il pagamento del dovuto ma nemmeno una qualsiasi dichiarazione di impegno a recuperare neanche parte del pregresso, costringerà i titolari di farmacia a ricorrere alle altre forme di autotutela consentite dalla legge, vale a dire l'assistenza indiretta. I farmacisti, che da sempre lavorano per la cittadinanza, con la massima disponibilità e spirito di sacrificio, pur nella certezza che la causa di tutto ciò è da ricondursi unicamente alle inadempienze della Asp, sono fortemente rammaricati e preoccupati per le conseguenze che ne deriveranno agli assistiti, ma, allo stesso tempo, sono consapevoli che il perdurare della situazione condurrebbe al tracollo definitivo del sistema farmacia. La crisi si sta facendo sentire in maniera profonda anche in questo comparto. La decisione assunta dai titolari di farmacia di passare ad una nuova forma di agitazione pur sofferta, risulta da un lato inevitabile perché dettata dalla impossibilità di finanziare senza certezze per il futuro la spesa farmaceutica, dall'altro vuole rappresentare uno stimolo a una rinnovata Regione e alle rinnovate aziende sanitarie per poter recuperare in un tempo compatibilmente breve, e nel rispetto delle esigenze dei cittadini, un rapporto costruttivo. Anche per questa totale mancanza di ogni pur minima forma di collaborazione i farmacisti non possono più aspettare e, proprio per evitare il tracollo definitivo dell'assistenza farmaceutica convenzionata, in assenza di concrete soluzioni da parte di Gerardo Mancuso - direttore generale Asp di Catanzaro o di Franco Zoccali - Direttore Generale Regione Calabria-, dovranno loro malgrado porre in essere le preannunciate iniziative».



**OSPEDALE Barberio (Pd) alla vigilia dell'inaugurazione del reparto ristrutturato**  
**Il nuovo pronto soccorso non basta**  
**Ci vuole il Trauma center promesso**

«Bene il nuovo pronto soccorso purchè non sia la solita foglia di fico, come nelle numerose inaugurazioni precedenti». Lo dichiara Tonino Barberio, segretario cittadino del Pd, alla vigilia dell'inaugurazione del nuovo reparto ristrutturato prevista per questa mattina con l'intervento del governatore Giuseppe Scopelliti, del presidente del consiglio regionale Franco Talarico e del direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso.

Per Barberio «la sanità locale ha bisogno di altro: mancano da oltre un anno i primari nei reparti più importanti, tra i quali lo stesso pronto soccorso, ma anche in chirurgia, medicina, ortopedia, cardiologia, anatomia patologica, emodialisi e centro trasfusionale. Notevoli limitazioni si registrano quotidianamente nella residua attività ospedaliera, e soprattutto i cittadini non capiscono quale sviluppo deve avere l'ospedale lametino che ha una struttura ed una posizione unica ma è allocato a meno di mezz'ora dalla cittadella sani-

taria di Catanzaro che dispone di due grandi ospedali "hub" regionali e di tre cliniche private specialistiche, che assorbono oggi totalmente le richieste.

Al presidente Scopelliti il segretario del Pd chiede «che non si limiti ad inaugurare il reparto, ma faccia menzione a quando nel 2010 venne in città per dire che questo ospedale sarebbe stato sede di eccellenze regionali, tradotte poi nella porfiria e similari, tra l'altro nemmeno attuate. Da Lamezia in questi tre anni è venuta invece una richiesta unanime, anche dai rappresentanti locali del partito del presidente: l'attuazione nel nostro ospedale di quanto approvato e previsto, cioè il Polo traumatologico regionale-Trauma center».

Ancora l'esponente del Partito democratico: «La città ha diritto per quel che rappresenta di non essere considerata marginale e periferica e di essere inserita, con una funzione univoca, in una programmazione sanitaria provinciale,

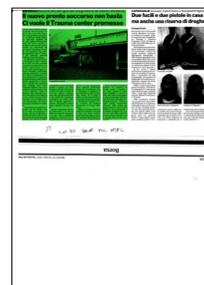
proprio per la posizione e per la vicinanza a Catanzaro. E non c'entrano la crisi, la spending review, ed il piano di rientro. C'entra invece l'allocazione delle risorse che penalizza fortemente Lamezia ed il suo territorio che vengono concentrate sul vicino capoluogo».

Eppure il Trauma center nel nosocomio lametino è previsto da ben due Piani sanitari, quelli elaborato dagli ex assessori regionali alla Sanità Gianfranco Luzzo e Doris Lo Moro.

Ancora qualche domanda di Barberio: «La decisione sul Trauma center a Lamezia è una scelta politica? Il presidente Scopelliti è a favore? E sullo stato della sanità lametina, dopo la chiusura dell'ospedale di Soveria Mannelli, il ridimensionamento dell'unica clinica privata, l'immotivata riduzione delle risorse per questo territorio che è il 38% dell'intera area provinciale, il presidente Scopelliti che, proprio sui temi della sanità ha raccolto grande consenso, non ha proprio nulla da dire ai lametini?». ◀



L'ospedale lametino



## Il 4 e 5 febbraio Farmacie Proclamato il secondo sciopero

L'ASSOCIAZIONE sindacale dei titolari di farmacia della provincia di Catanzaro (Federfarma) ha proclamato il «secondo stato di agitazione nell'assistenza farmaceutica consistente nella chiusura volontaria di tutte le farmacie della provincia di Catanzaro della durata di 48 ore, ovvero dalle 8.30 del giorno 4 febbraio alle 19.30 del giorno 5 febbraio 2013». La notizia è stata resa nota dal presidente Vincenzo Defilippo. Resteranno aperte solo le «farmacie tenute ad espletare servizio continuativo in base ai turni determinati dalle diverse Aziende sanitarie territorialmente competenti, e contestualmente la prosecuzione della sospensione del servizio Centro unico di prenotazione (Cat@hospital per la Provincia di Catanzaro) a partire dalla giornata del 7 febbraio fino al 7 marzo 2013». L'associazione delle farmacie ha, inoltre, evidenziato che «si vedranno costrette anche a domandare la tutela dei propri diritti in ogni competente sede giudiziale». Al centro della vertenza il fatto che «allo stato attuale le farmacie private calabresi soffrono ingenti e persistenti ritardi delle Aziende sanitarie provinciali nei pagamenti degli importi dovuti per l'erogazione dei farmaci ai cittadini in regime di convenzione con il Servizio sanitario nazionale». Una situazione già nota, ma, secondo Federfarma, «a tutt'oggi non è dato registrare nè in capo alla regione Calabria nè in capo alla Azienda sanitaria provinciale responsabili dei ritardi una seria e concreta volontà di dare corso agli impegni formalmente assunti».

L'iniziativa è stata coordinata a livello nazionale e internazionale da Zampogna, Capocasale e Sulla

# A Dubai l'eccellenza pediatrica

*Ospedale Pugliese-Ciaccio protagonista con "Il bambino del Mediterraneo"*

GRANDE successo per la IV conferenza internazionale "The Mediterranean Child - Two pediatric systems in comparison a Dubai", nell'ambito del progetto "Il bambino del Mediterraneo", per la condivisione di protocolli comuni per il miglioramento dell'assistenza a favore dei bambini con patologie acute e croniche. A darne notizia il direttore generale dell'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio, Elga Rizzo.

L'evento, svoltosi a Dubai, sabato 12 e domenica 13, è stato patrocinato dalla Società italiana di emergenza e urgenza pediatrica (Simeup), dalla Società italiana di pediatria (Sip), dal "City hospital" di Dubai, in collaborazione con l'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro e l'azienda sanitaria di Crotona. L'iniziativa è stata coordinata a livello nazionale ed internazionale da Stefania Zampogna, dirigente sanitario dell'ospedale Pugliese-Ciaccio di Catanzaro e Consigliere nazionale Simeup, da Giovanni Capocasale, pediatra di Crotona e re-

visore dei conti della Simeup e da Anna Maria Sulla, presidente della sezione regionale Simeup Calabria. La delegazione di pediatri italiani, guidata dal presidente nazionale Simeup, Antonio Urbino, si è confrontata su tematiche di interesse specialistico pediatrico, nel campo dell'urgenza e dell'emergenza, delle malattie respiratorie allergiche ed ambientali legate soprattutto all'inquinamento sia industriale che urbano. Urbino ha affermato: «Questo appuntamento è stato molto importante per continuare la collaborazione già avviata con i paesi del mondo arabo e mediterraneo per una condivisione di linee guida e protocolli sia diagnostici che terapeutici». Domenico Pingitore e Vincenzo Fusco, rispettivamente dirigenti dei servizi di radioterapia dell'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio di Catanzaro e dell'Ircs di Rionero in Vulture (Potenza), in collaborazione con il Musa Basha, radioterapista del City Hospital di Dubai, hanno posto

particolare attenzione su una terapia strumentale, purtroppo, sempre più utilizzata nella cura dei tumori pediatrici, e cioè la radioterapia. Farah Talal, direttore del dipartimento pediatrico del City Hospital di Dubai, ha espresso la sua soddisfazione per lo stretto rapporto creatosi con la Simeup Calabria. «Ci sono molte cose che dobbiamo imparare da voi italiani - ha dichiarato Talal -. Da noi, ad esempio, non esiste la tossicologia, un argomento che andrebbe molto approfondito. Le relazioni che si stanno intrecciando porteranno aria nuova nel nostro sistema sanitario. Il dibattito e lo scambio di opinioni sono sempre molto positivi, specialmente in medicina».

«I colleghi arabi sono rimasti molto colpiti dall'esperienza della formazione sanitaria e laica della Simeup - hanno dichiarato la Zampogna e Capocasale - I nostri corsi di Pblsd, di tossicologia, di triage, di allergologia e di prevenzione degli inci-

denti in età pediatrica, hanno riscosso un grande interesse scientifico. Questa conferenza è risultata un'ottima occasione di scambio culturale e formativo tra l'Italia e gli Emirati Arabi Uniti». La dottoressa Stefania Zampogna ha fatto il punto su la sequenzialità temporale tra Rinite ed Asma nel nostro Paese. La prospettiva, alla luce del consolidato percorso realizzato in circa due anni di intensa attività fra la Calabria e gli Emirati Arabi, è quella di creare in futuro un Centro di formazione permanente a Dubai con la collaborazione della Simeup Calabria, al fine di poter trasmettere le attività formative e didattiche della Società Italiana di Emergenza ed Urgenza Pediatrica e poter proporre una rete, come quella italiana, di intervento qualificato non solo da parte del personale sanitario ma, anche da personale laico in situazioni di urgenza che possono interessare un bambino, che rappresenta un fiore all'occhiello della attività pediatrica del nostro paese e, in particolare, della Calabria.



Un momento del convegno internazionale ospitato a Dubai

Barberio: «Scopelliti si pronunci sul Trauma Center». Il Comitato «Sanità»: «La struttura è un bluff»

# «Che non sia una foglia di fico»

*Perplessità del Pd per l'inaugurazione del nuovo Pronto soccorso*

di PASQUALE ROPPA

INAUGURAZIONE del pronto soccorso: placet parziale del Pd con tanto di puntualizzazione: «bene purché non sia la solita foglia di fico». Tonino Barberio, segretario del Pd, fa notare che «la sanità a Lamezia ha bisogno d'altro». Esempi concreti: «mancano da oltre un anno i primari nei reparti più importanti». Dal Pd parte un invito a Scopelliti «non si limiti ad inaugurare ma faccia menzione a quando nel 2010 venne a Lamezia per dire che questo ospedale sarebbe stato sede di eccellenze regionali». «Da Lamezia in questi tre anni - commenta Barberio - è venuta, invece, una richiesta unanime: l'attuazione nel nostro ospedale di quanto già approvato e previsto e cioè del Polo Traumatologico Regionale-Trauma Center». E qui il segretario del Pd rimarca che «la decisione sul Trauma Center a Lamezia è una scelta politica». E pone due quesiti: «il presidente Scopelliti è a favore?». «E sullo stato della sanità lametina, dopo la chiusura dell'ospedale di Soveria Mannelli, il ridimensionamento dell'unica clinica privata, la immotivata riduzione delle risorse per questo territorio che è il 38% dell'intera area provinciale, il presidente Scopelliti non ha proprio nulla da dire ai lametini?»

E sull'inaugurazione del pronto soccorso interviene anche Comitato «Salviamo la Sanità del Lametino». Lo fa con una battuta ironica: «Tanto tuonò che piovve». Rilevando che si dice che il pronto soccorso di Lamezia sarà «il più grande di tutta la Calabria» non precisando

però se la grandezza debba fare riferimento ai metri quadri di superficie, alle attività erogate, al numero di pazienti ad esso afferente o alla mania di grandezza di chi lo ha voluto e/o progettato». E poi viene rimarcato «si cerca di gabbellare l'inaugurazione di tale struttura come di un nuovo pronto soccorso quando, di nuovo, esso presenta una pseudo camera calda, che arriva quasi buon ultima fra i vari pronto soccorso calabresi, e che non risponde ai requisiti strutturali ai quali deve obbedire mentre presenta una sala «triage» che ha tutta l'aria di una sala d'aspetto di una stazione ferroviaria dove si fermano i pazienti in attesa di prendere il treno anziché in attesa di vedersi assegnato un codice colore di gravità». «Il resto aggiunge il Comitato - ad iniziare dai locali del vecchio pronto soccorso, è rimasto tale e quale con alcune camere non provviste di prese di aria e di luce, con un vecchio bagno anch'esso senza presa di luce e aria, con i pavimenti originari dei box e/o rattoppati alla meno peggio e con una camera, sulla cui porta è stata appesa una targa con su scritto «stanza medici» anch'essa senza alcun punto luce e aria».

Il Comitato mette di fila una dopo l'altra le carenze. Ne trova tantissime. E finisce per sottolineare che «si inaugura il nulla». Insomma sostiene «si tratta più uno «spot» elettorale, confezionato ad hoc ad uso di alcuni partiti per le prossime elezioni politiche, sul cui buon esito nutriamo forti perplessità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso del Pronto soccorso dell'ospedale di Lamezia